

Tutti alla manifestazione del 1° Maggio alle ore 10 in piazza S. Giovanni

L'Unità

del lunedì
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Sempre più numerose le testimonianze sul carattere premeditato dell'agguato teso dalla polizia contro gli studenti

Governo e DC responsabili delle violenze a Roma

Anche molti giornali governativi hanno scritto che le cariche sono state ordinate quando la manifestazione si stava sciogliendo dopo uno svolgimento ordinato - Ammissioni dell'«Avanti!» - Discorsi oltranzisti di Rumor e di Preti - Incredibile ottimismo di Nenni - Un discorso di Petruccioli

Ieri nuove brutalità poliziesche

Selvaggia aggressione nel liceo Lucrezio Caro

ROMA, 28 aprile. Ancora una volta, ai due di distanza dall'aggressione di piazza Cavour, decine e decine di carabinieri, di poliziotti, di celerini agli ordini del vice questore Coppola e per direttiva personale del questore Meli sono stati scatenati contro gli studenti. I licenziati della scuola Lucrezio Caro sono stati quasi tutti sequestrati e picchiati e trascinati in questura. Quattro camion di carabinieri, cinque camion della polizia, altri mezzi sono stati schierati per un gruppo di giovanissimi, di minorenni.

li, durante la gravissima e premeditata aggressione di piazza Cavour. L'occupazione era stata dichiarata a conclusione di una assemblea, e si sarebbe conclusa dopo 24 ore. L'agitazione era iniziata nel primo pomeriggio: dopo appena un'ora l'edificio di via Venezia era già in stato di assedio. Alle 20.30, ermeti in testa, scappano a tracolla i celerini, con violenza inaudita, hanno caricato brutalmente gli studenti. I ragazzi, perché di ragazzi si tratta, visto che la maggior parte non ha più di 17 anni, una trentina, sono stati manganellati brutalmente, trascinati per i capelli e a calci spinti fuori dell'istituto. Poi in massa sono stati

SEQUE A PAGINA 4

Politica, polizia e PSU

COMMENTANDO la calibrata e stupida violenza della polizia di Roma contro gli studenti, anche l'«Avanti!» è stato costretto ad ammettere che l'aggressione non è stata frutto di «eccesivo zelo di qualche funzionario». «Di questi eccessi», scrive l'«Avanti!», «se ne verificano parecchi troppi, tanto da rendere evidente che essi sono compiutamente tollerati e - perché no? - incoraggiati da ambienti non tanto preoccupati di tutelare il «diritto al lavoro» o il regolare scorrimento del traffico, quanto di precostituire degli alibi elettorali, naturalmente a destra... Quando si avvicina il responso delle urne, in campo democristiano si sente l'impellente bisogno di offrire garanzie a quei «benpensanti» che giudicano gli scioperi atti eretici e torrebbero che gli studenti si comportassero come ai tempi di «Adi giovinezza»... Fin qui l'«Avanti!». E ci sembrerebbe più che sufficiente, a questo punto, chiedere che dalle parole di un giornalista socialista si passasse ai fatti di qualche ministro del PSU. Se ciò che noi abbiamo scritto - è vero che l'«Avanti!» conferma - è vero che l'aggressione agli studenti è frutto di calcolo politico, di «contrattazione», o di «condizionamento», che il PSU vanta di avere e in nome del quale chiede voti. In parole povere se l'«Avanti!» ha ragione sostenendo che la spinta a picchiare gli operai e gli studenti viene dal governo e dalla DC, non comprendiamo che cosa ci siano a fare nel governo ben due sottosegretari socialisti agli Interni (Amadei e Ceccherini). Forse che anche costoro - come l'ineffabile Tremelloni - «non sapranno»? E se sono tenuti all'oscuro di iniziative che non possono essere che di competenza del loro ministero (al quale compete dare ordini alla polizia) che cosa ci fanno a fare nel ministero stesso?

Noi riteniamo - e sembra ritenere perfino il cronista del Corriere della Sera che sabato mattina a Roma, la polizia abbia aggroto premeditato una folla inerte di ragazzi e ragazze colpevoli solo di innalzare cartelli e recitare strofette, sia pure irritanti, nei confronti di un potere, politico e giudiziario, che - con il permesso dell'obsoleto vice presidente Nenni - usa del bastone e della carota a senso unico, soprattutto contro i giovani e gli operai. L'«Avanti!» espone la nostra stessa persuasione. E allora? Dobbiamo fermarci a dare la «linea» all'opposizione, non ci fermeremo: continueremo a denunciare, a organizzare la protesta, a difendere i diritti stabilizzati dalla Costituzione, violati dalla polizia. Ma i socialisti non stanno all'opposizione: stanno nella «stanza dei bottoni» dove almeno una volta, si deve, si ricorre a «sufficienza» e a tutti i mezzi atti a garantire l'ordine pubblico... Anche l'«Avanti!» di oggi cerca una risposta agli interrogativi politici che sono stati scaraventati sul tappeto della campagna elettorale da Torino e Valdagno prima, poi dai fatti di Roma. Il giornale socialista parla di «preoccupazione» della forza pubblica a far sfoggi di durezza e di intolleranza e aggiunge che ecclesi come quelli recenti, «a rendere evidente che essi sono compiutamente tollerati e - perché no? - incoraggiati da ambienti non tanto preoccupati di tutelare il «diritto al lavoro» o il regolare scorrimento del traffico, quanto di precostituire degli alibi elettorali, naturalmente a destra».

Quando si avvicina il responso delle urne - scrive ancora l'«Avanti!» - in campo democristiano si sente l'impellente bisogno di offrire garanzie ai «benpensanti»; le elezioni - prosegue ancora l'organo socialista - si affrontano non cercan-

m. f.

SEQUE IN ULTIMA

Le donne hanno pagato di più per la politica della DC e del centro-sinistra

Longo: ci battiamo per una società che liberi la donna dallo sfruttamento

Baden Wuerttemberg

Il 10% dei voti ai neo-nazisti

STOCCARDA, 28 aprile. I primi risultati delle elezioni regionali scelti oggi nel Baden Wuerttemberg, lasciano intravedere una pericolosa avanzata della NPD, il partito neo-nazista diretto da Adolf Von Thadden, mentre perdono voti i cristiano-democratici ed un vera frana subisce la socialdemocrazia.

Sulla base dei primi risultati, le previsioni sono che gli eredi della Germania hitleriana raggiungeranno il 10 per cento dei voti e dei seggi. Alle precedenti elezioni regionali la NPD non si presentò perché ancora non esisteva. Alle elezioni politiche di due anni e mezzo fa nel Baden-Wuerttemberg ottenne appena il 2 per cento dei voti.

ROMA, 28 aprile. Migliaia di donne del Lazio si sono incontrate oggi pomeriggio a Roma con il compagno Luigi Longo, nel corso di una entusiastica manifestazione al palazzo dei Congressi dell'EUR.

Dalle province di Viterbo, di Frosinone, di Latina, dai paesi dei Castelli romani, decine di pullman, carovane di auto, hanno riversato nella grande sala all'EUR una folla di ragazze, di donne anziane, nuove e vecchie militanti del partito, molte con i loro bimbi, con fazzoletti rossi al collo, sventolando drappi e bandiere del partito.

Quando il compagno Longo è entrato nella sala, un lungo caloroso applauso lo ha salutato. Il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione romana, ha poi aperto l'incontro presentando le candidate comuniste al Senato e alla Camera, e tracciando un breve profilo per ognuna di esse: Marisa Cinciarò Rodaro

che è candidata nel collegio senatoriale di Civitavecchia, è stata deputata del PCI fin dal 1948 ed è stata la prima donna a cui sia stata conferita la carica di vice presidente della Camera; Maria Michetti, combattente per la Resistenza, nota in tutta la città per l'attività che svolge nel Consiglio comunale; Marisa Passili, del PSU, candidata al Senato nello schieramento di sinistra; Liana Cellerino, laureata in lettere, che rappresenta la nuova generazione dei comunisti romani.

Subito dopo hanno preso la parola, presentate da Marisa Rodaro, alcune donne che hanno testimoniato sulla condizione femminile nel Lazio: Giuliana Cristofari, lavorante a domicilio di Viterbo; Angela Panetta, contadina di Frosinone, Liana Cellerino, che ha parlato della partecipazione delle ragazze alle lotte studentesche; Maria Luisa Greco, operaia di Latina; Nilda Vattera di Cassino.

La polizia ha spalleggiato i missini

Oggi protesta antifascista a Reggio Emilia

Giovani democratici malmenati dai poliziotti ricoverati per gravi ferite

DAL CORISPONDENTE REGGIO EMILIA, 28 aprile. Gli antifascisti reggiani daranno domani sera, lunedì, una ferma risposta unitaria alla grave provocazione missina di sabato e all'atteggiamento della polizia, che ha proditoriamente aggredito e bastonato numerosi giovani cittadini democratici, ferendone diversi in modo serio.

Forte manifestazione a Palermo

A migliaia in corteo per Padrut

Il giovane dirigente comunista è in carcere da un anno - Il comizio di Pajetta

DAL CORISPONDENTE PALERMO, 28 aprile. Le questioni della democrazia, della libertà e della pace sono state questa sera al centro di una possente manifestazione di comunisti e di democratici palermitani. Per ore e ore - centinaia di giovani e di ragazze alla loro testa - migliaia di cittadini hanno rinferrato con forza e con entusiasmo una profonda svolta alla vita del Paese, prima davanti al carcere dell'Occiardone (dove da un anno è rinchiuso il compagno Padrut), poi paralizzando con un imponente corteo tutto il centro della città, ed infine partecipando ad un comizio del compagno Gian Carlo Pajetta in piazza Politeama.

Mentre Johnson tergiversa

Grandi dimostrazioni negli USA e nel mondo per la pace nel Vietnam



Grandiose manifestazioni per la pace nel Vietnam si sono svolte ieri in diverse città americane ed in varie capitali straniere. A New York, a una folla di 70 mila persone ha parlato la vedova di Martin Luther King. A San Francisco ha preso la parola anche l'ex campione di pugilato Cassius Clay (nella foto a sinistra, con il braccio alzato). Nel Vietnam del Sud sono proseguiti intanto gli aspri combattimenti nella valle di A Shau e intorno a Hue. In un solo giorno sono stati distrutti 17 aerei americani e altri 10 sono stati danneggiati. Dal canto suo il «Nhan Dan» ha ancora una volta accusato Johnson di ritardare deliberatamente l'inizio dei pre-negoziati. (A PAGINA 12 I SERVIZI)

La grande assemblea all'EUR - Drammatiche testimonianze sulle condizioni delle lavoratrici - Gli alleati della DC non muovono un dito per difendere operai e studenti dalle aggressioni poliziesche - Le conquiste storiche del socialismo per l'emancipazione femminile - Il programma dei comunisti per la prossima legislatura - Saluto caloroso alle donne vietnamite

Ha preso poi la parola Maria Michetti che ha esaminato la condizione dell'occupazione femminile e delle lotte con le quali le operai e le contadine affrontano la politica governativa che vuol relegare la donna in una sfera subordinata nella società italiana.

Accolto da un lungo applauso, ha quindi iniziato il suo discorso il compagno Luigi Longo.

Sottolineando la drammaticità delle testimonianze recate alla manifestazione, il compagno Longo ha notato innanzitutto come, a più di cento anni dalle prime lotte femminili per la limitazione dell'orario di lavoro, le dieci ore siano ancora una triste pratica in molte fabbriche.

MILAN	43	CAGLIARI	27
NAPOLI	34	SAMPDORIA	26
INTER	33	ROMA	26
FIORENTINA	33	L. VICENZA	22
JUVENTUS	32	ATALANTA	22
VARESE	31	SPAL	22
BOLOGNA	31	BRESCIA	20
TORINO	30	MANTOVA	16
VINCENTE		PAREGGIO	
PERDENTE			

